

Costi di conformità alle normative (ambiente, benessere animale e sicurezza alimentare) **sul costo totale del latte**

4 febbraio 2016 - Fieragricola, Verona

Obbiettivi

- Descrizione e valutazione dello studio, pubblicato dalla CE e prodotto dal CRPA, sui costi di conformità alle normative dell'UE in materia di ambiente, benessere animale e sicurezza alimentare a livello di allevamento bovini da latte in 5 Stati membri (FI, DE, IR, NL, PL) e 2 Paesi terzi (Argentina, NZ)

<http://ec.europa.eu/agriculture/external-studies/2014/farmer-costs/fulltext>

- Lo studio purtroppo non ha coinvolto l'Italia.
- La CIA ha avviato un'analisi soprattutto “qualitativa” che sarebbe opportuno, attraverso le istituzioni preposte, approfondire com'è stato fatto per altri Stati membri
- Confronto dei costi di conformità, nei Paesi coinvolti nello studio, con quelli stimati dalla CIA in Italia e considerazioni per quanto riguarda il loro impatto sulla competitività

Normativa analizzata

- E' stato selezionato un gruppo di 18 Direttive e Regolamenti comunitari relativi a condizioni agronomiche-ambientali, di sanità pubblica e di benessere e salute degli animali, come stabilito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 73/2009, del 19 gennaio 2009, che riguardano direttamente gli agricoltori dell'UE. Inserita anche la normativa rilevante per l'industria dei mangimi al fine di prendere in considerazione l'effetto indiretto sugli agricoltori.
- Per i Paesi Terzi, è stata scelta una legislazione simile ed equivalente alla legislazione comunitaria selezionata. Inoltre, sono state considerate norme private obbligatorie e condizioni essenziali per esportare nell'UE
- Scenario di riferimento considerato 2010 -2015

Direttive e Regolamenti

- **AMBIENTE**

1. **Direttiva 91/676/CEE sui nitrati**

- **BENESSERE ANIMALE**

2. **Direttiva 98/58/CE sulla protezione degli animali negli allevamenti**
3. **Direttiva 2008/119/CE sulle norme minime per la protezione dei vitelli**

- **SICUREZZA ALIMENTARE**

4. **Direttiva 90/167/CEE sui mangimi medicati**
5. **Direttiva 2000/75/CE sulla prevenzione della Blue tongue**
6. **Direttiva 2003/85/CE sulla prevenzione all'Afta epizotica**
7. **Direttiva 2003/99/CE sulla prevenzione delle zoonosi e degli agenti zoonotici**
8. **Direttiva 96/22/CE sul divieto dell'utilizzo di ormoni**
9. **Direttiva 2002/32/CE sulle sostanze indesiderabili nell'alimentazione animale**
10. **Regolamento 1831/2003/CE sugli additivi destinati all'alimentazione animale**
11. **Regolamento 1831/2005/CE sull'igiene dei mangimi**
12. **Regolamento 178/2002/CE sui principi e requisiti generali della legislazione alimentare**
13. **Regolamento 853/2004/CE sull'igiene dei prodotti alimentari**
14. **Regolamento 853/2004/CE sulle norme igieniche degli alimenti di origine animale**
15. **Regolamento 1760/2000/CE sull'identificazione e la registrazione dei bovini**
16. **Regolamento 767/2009 /CE sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi**
17. **Regolamento 999/2001 sulla prevenzione delle TSE**
18. **Regolamento di esecuzione 931/2011/UE sui requisiti di rintracciabilità**

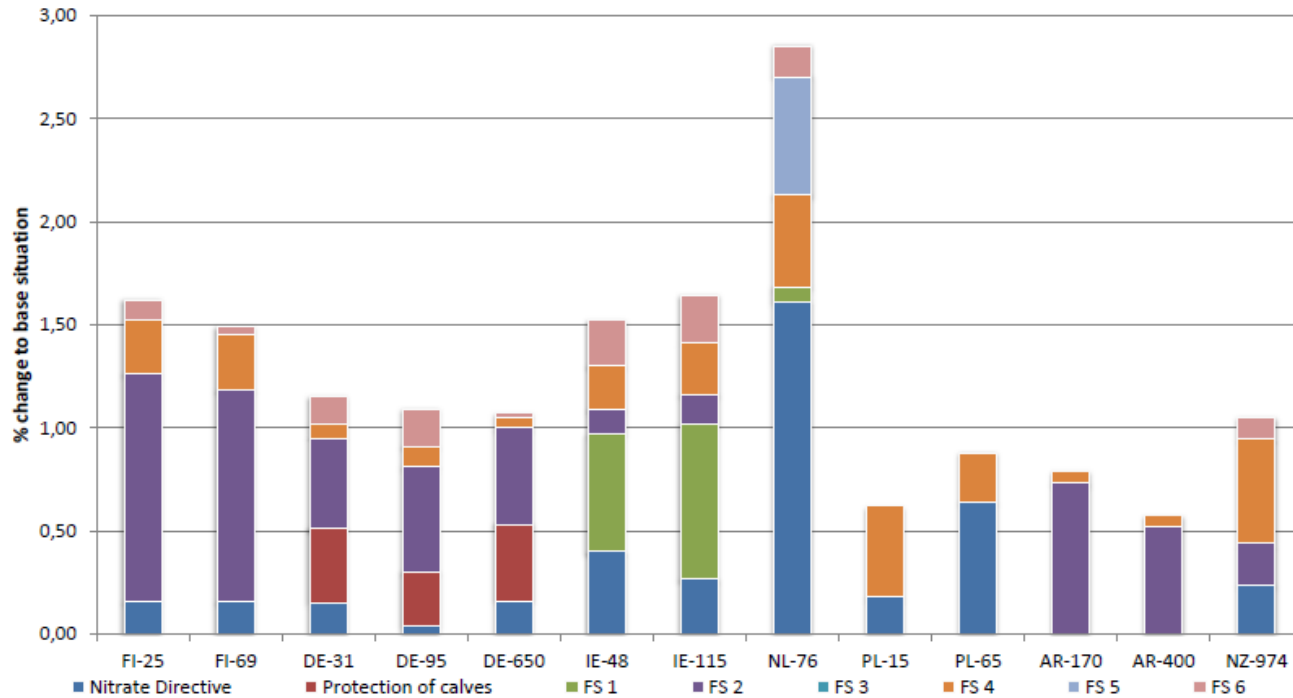
Normativa sicurezza alimentare

La normativa sulla sicurezza alimentare comprende diverse direttive e regolamenti con effetti sui costi di conformità. Per semplificare la loro descrizione, sono stati classificati in sei gruppi diversi (Food Safety 1 a FS6).

Ogni gruppo si rivolge a un simile tipo di legislazione:

- **FS1:** norme di produzione, stoccaggio e vendita di alimenti per animali
- **FS2:** legislazione per prevenire focolai di malattie gravi e contagiose
- **FS3:** divieto ormoni
- **FS4:** legislazione in materia di identificazione e registrazione degli animali
- **FS5:** norme di prevenzione delle TSE, Afta epizootica e Blue tongue
- **FS6:** norme igienico sanitarie e regole di tracciabilità alimenti di o. a.

Costi di conformità in % di latte

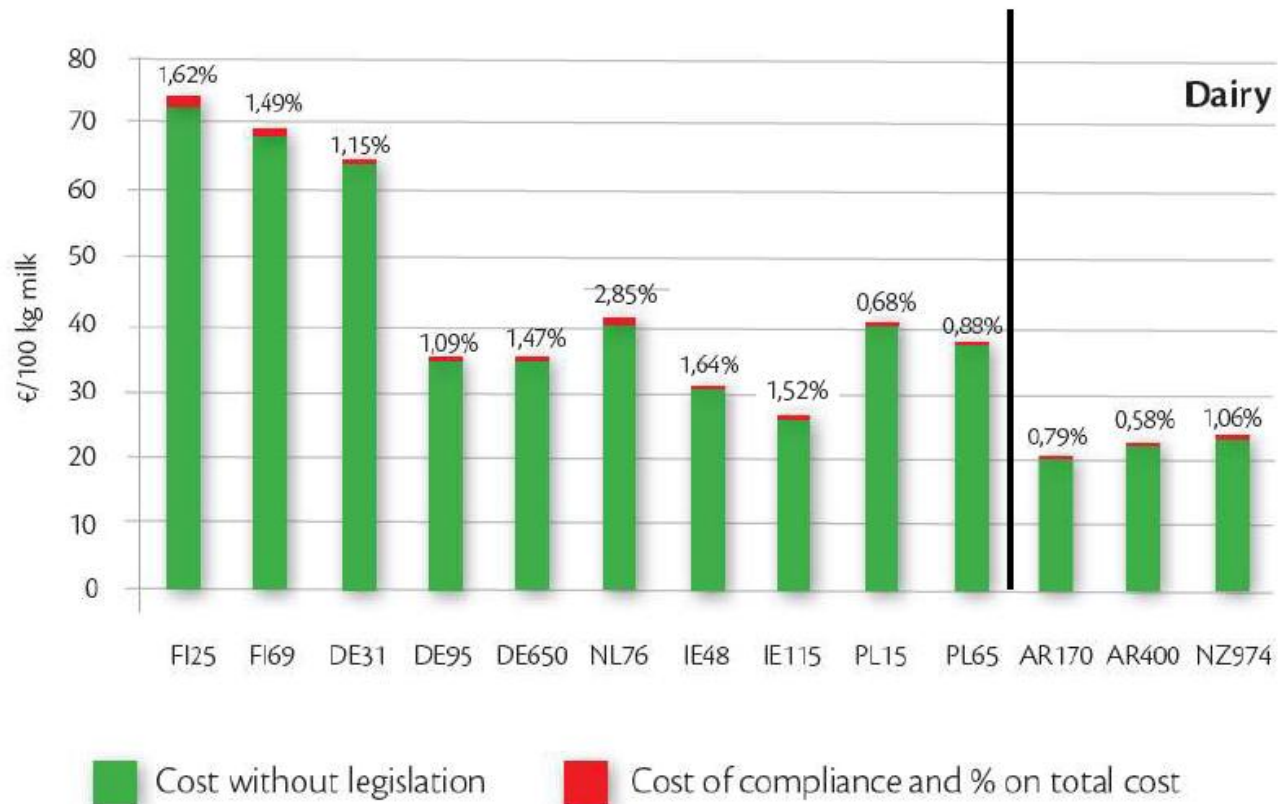


28 th October 2015

Brussels



Costo di conformità sui costi totali in %



28 th October 2015

Brussels



Conformità ambiente

Adempimenti

- Conformità con la direttiva sui nitrati

Costi

- I costi per la conformità ambientale in un'azienda tipica dei Paesi esaminati, incidono sul costo complessivo tra lo 0,04% e l'1,6%, e per la maggior parte delle aziende i costi sono circa dello 0,2%.
- In Italia, tenuto conto che il limite massimo di 170 kg N/ha/anno si applica nella gran parte delle aree a vocazione zootecnica, caratterizzate da sistemi di allevamento molto intensivi, questi costi sono molto superiori

Benefici

- Maggiore efficienza dell'N zootecnico (a condizioni agronomiche adeguate)
- Miglioramento qualità dell'acqua e dell'aria (diminuzione perdite nitrati nelle acque superficiali e sotterranee, riduzione emissioni di protossido di azoto/ammoniaca, attenzione contenuto nutrienti e liquami nei piani di concimazione che ha portato ad una riduzione della quantità di concimi chimici acquistata dai produttori di latte in tutti gli Stati membri, senza un impatto rilevante sulle rese dei raccolti, i produttori di latte sono diventati più consapevoli sull'uso eccessivo di fertilizzanti chimici)

Conformità benessere animale

Adempimenti

- Conformità con la direttiva che stabilisce le norme minime per proteggere i vitelli

Costi

- Ristrutturazioni ed adeguamento locali di stabulazione
- Nella gran parte dei Paesi la gestione del vitello segue standard elevati e la legislazione non impone oneri aggiuntivi.
- Lo studio, rivela Solo sulle aziende agricole tedesche si registra un impatto tra 0,3% e 0,5% dei costi totali

Benefici

- Il rispetto della normativa sul benessere degli animali porta a superiori prestazioni (rese) e ad una riduzione dei costi

Conformità sicurezza alimentare

Adempimenti

- Conformità alle normative igienico sanitarie
- Identificazione e Registrazione animali
- Rintracciabilità

Costi

- I costi conformità alle norme di sicurezza alimentare, negli Stati membri dell'UE oggetto di studio, oscillano tra lo 0,2% e 1,5%
- A seguito della normativa igienico sanitaria, che coinvolge anche i mangimi, e dopo la crisi BSE, si registra un aumento del costo dei mangimi nell'UE e gli agricoltori spendono anche più soldi e tempo per maggiori disinfezioni, smaltimento vitelli, identificazione e registrazione animali.
- Si ritiene che in Italia questi costi siano di molto superiore all'1,5%, tenuto conto ad esempio degli oneri relativi all'adeguamento ed il passaggio dell'identificazione dei bovini da latte in BDN per una contezza e tracciabilità dei capi allevati. Ottenuto l'adeguamento, è necessario considerare i costi per il mantenimento della conformità. In Italia, a livello aziendale, comporta il mantenimento di numerosi registri, che oltre a provocare lavoro amministrativo supplementare, determina anche spese (numerose analisi di laboratorio, formazione personale, taratura impianti)

Risultati e Considerazioni

- I risultati dello studio rivelano che i costi di conformità nei Paesi esaminati variano tra l'1 e il 3% dei costi totali e differiscono maggiormente tra Stati membri che tra Stati membri e Paesi terzi. Ciò è dovuto principalmente a differenze nella struttura delle aziende agricole tra gli Stati membri e al grado di adeguamento alla normativa
- I Paesi terzi protagonisti sul mercato globale tendono ad adottare una maggiore legislazione rispetto a Paesi che non hanno un ruolo sul mercato mondiale
- Se si esaminano questi risultati, dobbiamo chiederci perché i costi di conformità sono limitati e in molti casi meno del 2% dei costi totali, rispetto ad altri fattori di costo. Una ragione potrebbe derivare dalla flessibilità concessa dalle Direttive rispetto ai Regolamenti
- Altre norme, (es. pacchetto igiene), sono standard derivanti dalle esigenze da parte dell'industria di trasformazione

Stima CIA costi di conformità in Italia

Da prime osservazioni CIA, si ritiene che i costi di conformità in Italia siano più alti (di almeno 3-4 volte) della media (1,5%) dei Paesi esaminati nello studio e presumibilmente intorno al 6-7% del costo totale, a causa di alcuni fattori:

1. Frammentazione produttiva, che crea vincoli restrittivi alle procedure di condizionalità (meno superficie per spargimento letame, meno pascoli)
2. Modello produttivo di qualità ma intensivo, che accresce i costi di gestione dell'azienda
3. Ancora limitata integrazione tra zootecnia ed energie rinnovabili (Biogas)
4. Pubblica amministrazione e governance
5. Disparità regionali e territoriali

Cosa si può fare?

- Migliorare gestione (es. costi rimonta, biosicurezza, economia circolare: biogas e produzione ammendanti)
- Efficientare le politiche (razionalizzare i controlli, ridurre i costi burocratici, sviluppare la ricerca ed implementare l'innovazione)
- Valorizzazione e promozione
(es. DOP, IGP, Biologico e marchio di origine 100% latte italiano)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Giacomo Sisinni

- Dipartimento Sviluppo Agroalimentare e Territorio -

g.sisinni@cia.it

Tel.: 06-32 687 246

Cell.: 388-93 62 259